

Report settimanale del 26 Dicembre 2020

Di solito, a Dicembre arrivano le Canapiglie e anche quest'anno conferma la regola. Alla Cassinazza se ne vedono 20 o 30 individui; mi è difficile essere più preciso perché si distribuiscono in diversi stagni e non riesco a tenere conto di quali siano doppi conteggi, di anatre che si sono spostate mentre io passavo da una zona umida all'altra.

Gran parte di Colombacci transitati dalla Cassinazza la scorsa settimana sono passati oltre e se ne sono andati; ne rimane comunque un buon numero, che stanno ripulendo i campi di riso da ogni grano caduto al tempo della raccolta.

E' apparso uno stormo di Beccaccini – circa settanta – quando nei giorni scorsi se ne vedeva solo rari individui isolati; forse erano tutti già presenti in zona ma sparpagliati in giro, però potrebbe anche essere successo che la ventata di aria fredda calata sull'Europa negli ultimi giorni li ha spinti fino a noi.

Le Cesene e i Tordi sasselli si sono raggruppati in un unico grande stormo, formato da almeno 150 uccelli; la presenza dei tordi è completata da alcuni Tordi bottacci e da almeno una Tordela.

Per completare davvero l'elenco dei tordi devo citare anche il Merlo; è una specie residente, il cui contingente viene ingrossato nell'inverno da individui migratori che provengono dal Nord Europa. Il fatto di averla sempre sotto gli occhi ce la fa sembrare banale e sono anni che non le dedichiamo una fotografia.



Report settimanale del 02 Gennaio 2021

All'inizio di questa settimana una forte nevicata e il ghiaccio che ne è seguito hanno radicalmente cambiato il paesaggio della Cassinazza; da alcuni anni non vedevamo tanta neve. Le continue piogge che ne sono seguite hanno poi trasformato il tutto in una distesa di fango. Che fosse l'una o l'altra delle due situazioni, le nostre osservazioni non sono state per niente facili.

C'è però una specie che le condizioni – difficili per il birdwatcher, ma ancora più difficili per gli uccelli – hanno reso possibile incontrare. La Beccaccia sa come rimanere quasi invisibile, ma quando il terreno è coperto dalla neve alta è costretta a cercare cibo nei pochi punti sgombri, come ad esempio ai margini delle strade; ed è proprio questo che ci ha permesso per due volte di incontrarla.

E anche due grandi prati sui quali viene fatto scorrere un sottile strato d'acqua che impedisce al campo di gelare – secondo una tecnica colturale di origini molto antiche – hanno concentrato Spioncelli, Pispole, Allodole e Ballerine bianche, oltre a un buon numero di Pavoncelle.

Per il resto, il rigido ha svuotato siepi e cespugli di gran parte dei piccoli uccelli, che con tutta probabilità si sono mossi verso regioni meno fredde. In particolare sembra molto calato il Luì piccolo, che da ottobre e fino a pochi giorni fa era stato una presenza costante e abbondante; questa foto era stata scattata in uno degli ultimi giorni di bel tempo.



Report settimanale del 09 Gennaio 2021

Della neve caduta prima del capodanno non è rimasto nulla: si è tutta sciolta. Quei tre giorni di gelo sono però bastati per far diminuire la presenza dei piccoli uccelli, principalmente gli insettivori: spariti il Saltimpalo e il Codiroso spazzacamino e gran parte dei Luì piccoli; molto diradati appaiono il Regolo, la Passera scopaiola, la Capinera e l'Usignolo di fiume. Solo il Pettiroso sembra essere in grado di affrontare il clima, anche se il frequente incontro di individui che si inseguono, lottando per difendere un territorio, dimostra come i tempi siano duri anche per lui. E pure tra i granivori, Fringuello e Migliarino di palude sono diventati molto meno numerosi, nonostante nei campi ci sia ancora una enorme quantità di semi a disposizione. Si sono sfolpiti anche i grandi gruppi di Cesene che nei giorni del freddo erano impegnate a spogliare i cespugli di biancospino di tutte le loro bacche rosse, in questo aiutate dai Tordi sasselli e dai Merli.

L'avifauna tutta ne è uscita impoverita e penso che così rimarrà almeno per tutto il prossimo mese. Solo una specie si è aggiunta alle nostre osservazioni: l'Albanella reale, il primo individuo avvistato in questo inverno.

I giorni di gelo e neve sono offrono però buone occasioni ai fotografi: tutti gli uccelli diventano troppo impegnati alla ricerca del cibo per poter anche continuare ad essere diffidenti. Diventa facile avvicinarli al di sotto di quella che è la loro normale distanza di fuga. Persino troppo vicino, nel caso di questa Poiana.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 16 Gennaio 2021

Il periodo freddo continua a far diminuire la presenza degli uccelli; anche le Cesene si sono ridotte a pochi individui e alla lista di quelli che sembra se ne siano proprio andati si sono aggiunti il Pendolino e il Fiorrancino.

In controtendenza è solo il Tordo bottaccio, che ora si incontra con maggiore frequenza e pare essere già entrato nella fase della migrazione di ritorno.

Se tutto fosse normale, questo della metà di Gennaio sarebbe il periodo per il censimento globale degli uccelli acquatici IWC; le restrizioni legate alla pandemia, in Italia come in tutti gli altri Paesi, non permettono le uscite sul campo ai birdwatcher. Questo 2021 sarà quindi il primo anno che non potrà avere una valutazione della consistenza delle popolazioni delle anatre svernanti, dopo decenni di immancabile continuità.

Nel nostro piccolo, e nonostante questo resterà un dato isolato, ho provato a fare una stima delle presenze. Il numero delle anatre alla Cassinazza varia anche di molto, a seconda dei giorni, delle ore del giorno, della estensione del ghiaccio e dell'attività venatoria in corso o sospesa nel territorio circostante; ho scelto uno dei momenti di maggior concentrazione. Dovendo da solo coprire le diverse aree umide in tempi diversi, il mio conteggio è per forza approssimativo; quel giorno c'erano 2.700 Germani reali, 6-700 Alzavole, 20 Canapiglie, 10 Fischioni, 4 Mestoloni e la sera sono venuti a passare la notte 250 Ibis sacri. Sono numeri elevati, ma in realtà arrivano appena alla metà di quelli che erano diventati abituali per la Cassinazza negli anni scorsi.

In queste gelide mattinate il terreno è ricoperto di brina; alla luce dell'alba i Caprioli attraversano il prato completamente bianco.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 23 Gennaio 2021

Una settimana intera di nebbia, pioggia, grigiore opprimente, con una sola breve interruzione. Nonostante questo, si nota che le giornate si sono allungate, di almeno un'ora rispetto a un mese fa. Le infiorescenze gialle del nocciolo si allungano sui rami; i palchi dei Caprioli sono ben sviluppati e già si incontrano le prime coppie di Germani reali appartate lungo i fossi. La natura ha incominciato il nuovo ciclo annuale.

Le osservazioni degli uccelli risentono del periodo freddo e sono diventate povere; un'ulteriore assenza si aggiunge a quelle che ho già lamentato: in questi giorni ho visto un solo Luì piccolo, come dire che se ne sono andati via praticamente tutti.

Ho incontrato di nuovo lo Smeriglio, che questo inverno si è già fatto vedere qualche altra volta, sempre però mentre era in caccia di piccoli uccelli, zig-zagando tra rami ed arbusti. Questa volta l'ho potuto ammirare in un lungo volo di trasferimento, su un terreno aperto, con il suo volo caratteristico, dalle ali a forma di falchetto e il battito frenetico.

Riprendendo l'argomento degli uccelli acquatici, che sarebbero stati oggetto dei conteggi IWC se non ci fossero le restrizioni legate a covid-19, segnalo la comparsa di un Cigno reale – che non è abituale alla Cassinazza – e quella che invece è la regolare presenza dei Cormorani, che diventano numerosi soprattutto al tramonto, quando si riuniscono per dormire fino a un centinaio di individui.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 30 Gennaio 2021

In questo periodo dell'anno si ridesta l'entusiasmo, quando si cominciano a cogliere tutti quei piccoli segni della stagione che sta per cambiare. Nelle ore di sole, le Cinciallegre intonano il loro canto di primavera; in cielo le Poiane ingaggiano un complicato display in volo; le Gazze hanno rioccupato i vecchi nidi e li stanno sistemando con nuovi rametti.

Nei contingenti degli svernanti poco è cambiato durante questa settimana, a parte un ulteriore calo del numero dei Germani reali e – meno evidente – delle Alzavole.

Un Astore ha fatto del suo meglio per dare spettacolo: ha alzato in volo tutte le Alzavole, prese dal panico; dopo averle a lungo inquisite ne ha individuata una isolata dal branco e con una manovra fulminea è letteralmente precipitato su di lei. L'ha prima atterrata poi, afferratala per il collo, se l'è portata via in volo.

Il Cigno reale che la scorsa settimana che era venuto a farci visita per un giorno solo è poi ritornato alla Cassinazza portandosi dietro tutta la famiglia: ora abbiamo presente una coppia con i due giovani nati nell'anno scorso.



Report settimanale del 06 Febbraio 2021

L'inverno è arrivato quasi al suo termine - sempre che non ci riservi un colpo di coda – e nonostante il meteo sempre pessimo durante tutta la settimana, si cominciano a vedere i primi movimenti degli uccelli.

Sono ritornati gli Aironi guardabuoi e gli Storni, due specie sempre comuni ma che dalla Cassinazza si allontanano nel cuore dell'inverno. Sono poi ricomparsi stormi di Cesene e Tordi sasselli, che erano molto diminuiti nel mese di Gennaio; al contrario, non si vedono quasi più Tordi bottacci, che proprio in Gennaio sembravano di passo. Ed è arrivato un bel gruppo di almeno 25 Fischioni, che rappresentano un numero notevole per la nostra zona. Anche la presenza di una Cornacchia nera è il segno di un movimento: in questo caso dalle quote montane verso la pianura, con tutta probabilità spinto dalla grande quantità di neve che è caduta di recente sulle Alpi.

Dopo il periodo più freddo, siepi e cespugli appaiono svuotati dei piccoli uccelli; sono rimasti quasi solo Cinciallegre, Regoli, Codibugnoli e – soprattutto – i Pettirossi che, pur essendo insettivori puri, sanno come affrontare e superare i periodi difficili: ognuno di loro difende un suo territorio esclusivo e, quando la vegetazione non offre più nessuna risorsa, vanno a cercare cibo a terra e tra le foglie secche.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 13 Febbraio 2021

Per tutta la settimana il meteo si è impegnato per non farci mancare nulla: forti piogge, sole, nebbia fitta, vento, pomeriggi di primavera, mattinate di gelo e pure una spolverata di neve. In tutto ciò – o meglio, nonostante tutto ciò - continuano i movimenti degli uccelli. I Fischioni che ho segnalato nel report precedente hanno fatto solo una brevissima sosta alla Cassinazza e se ne sono presto ripartiti. All'inizio di questa settimana al loro posto sono arrivate dieci Volpoche, ben presto ridotte a soli sette individui, che hanno sostato per un paio di giorni prima di andarsene anche loro. Questa oca è molto infrequente lontano dalle coste marine, ma negli anni recenti la sua comparsa alla Cassinazza è diventata quasi regolare.

Sono evidenti anche altri movimenti: nuovi Piro-piro culbianco sono venuti ad aggiungersi ai due soli esemplari che hanno trascorso da noi tutto l'inverno, sono ricomparsi i Beccaccini e si è formata una forte concentrazione di Pavoncelle, che nei giorni migliori arrivano ad essere almeno 800.

Un gruppo di circa 60 Taccole frequenta regolarmente la nostra area; quella della Taccola è una storia di successo: fino al 2017 rappresentava solo un incontro poco frequente; in quell'anno la prima coppia ha nidificato in una cascina e ora la tribù dei loro discendenti è diventata numerosa.

Il piumaggio della Volpoca ha colori vivaci e contrastati: forse manca di eleganza, ma non di una sua bellezza.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 20 Febbraio 2021

Una settimana di transizione verso la primavera. Per quanto riguarda il meteo, che per la gran parte è stato umido e grigio – come peraltro era stato per quasi tutto l'inverno – ma con temperature che si sono nettamente riscaldate; e per quanto riguarda i movimenti degli uccelli che appaiono ancora ingessati, nell'attesa che la migrazione prenda slancio.

Sono di nuovo apparse quattro Volpoche – impossibile dire se si tratti degli stessi, oppure di individui diversi da quelli che erano brevemente passati dalla Cassinazza circa dieci giorni fa – e continua il passaggio di decine di Beccaccini.

Il numero dei Migliarini di palude è calato di molto; tra quei pochi che sono rimasti, alcuni maschi hanno preso a cantare. Dei Codibugnoli, che per tutto l'inverno si sono mossi in bande numerose, ora si incontrano spesso coppie isolate, chiaramente alla ricerca di un posto dove costruire il nido. Sta pensando al nido anche il Picchio rosso minore, i cui maschi tambureggiano dall'alto degli alberi. Piccolo com'è, il suo tambureggiare è delicato e gentile; al confronto quelle del Picchio rosso maggiore, per non dire del Picchio verde, paiono mazzate.

In un magnifico intervallo di sole sono uscite le prime farfalle dell'anno: la Vanessa Io (*Inachis io*) e la Cedronella (*Gonepteryx rhamni*); un altro segnale del risveglio della natura è la ricomparsa del Rospo smeraldino al termine della diapausa invernale.

Dopo il Nocciolo – che viene sempre per primo – è ora fiorito l'Ontano nero, mentre il Corniolo mostra i primi boccioli; dei Salici per ora si vedono solo le gemme ancora chiuse, che la nebbia imperla di gocce d'acqua.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 27 Febbraio 2021

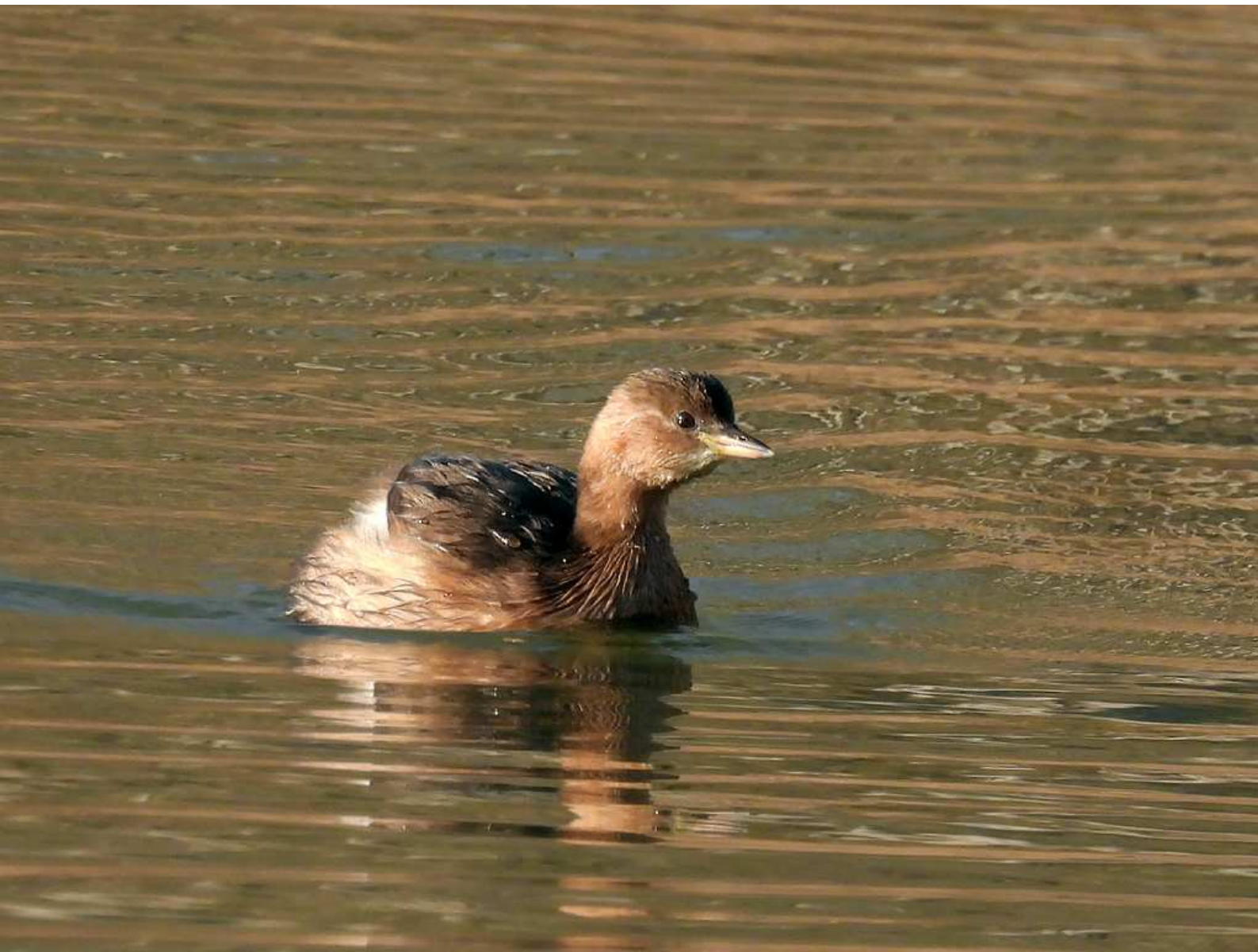
Il clima è rapidamente virato verso una precoce primavera, che ha fatto uscire lucertole, raganelle e farfalle dai loro rifugi invernali.

I movimenti più evidenti nella settimana sono stati quelli del Gabbiano comune, con grandi stormi che attraversavano il cielo, e dei Lucherini che razziano le chiome fiorite dei pioppi; al festino si uniscono Cardellini, Fringuelli, Cinciallegre e Lui piccoli.

Nei momenti più assolati, le Poiane cavalcano le correnti ascensionali a gruppi di tre o quattro; e ogni volta la coppia residente di Poiane si innalza con faticosi battiti d'ala fino a raggiungere l'altezza di quelle di passaggio. Chissà se per salutare i visitatori oppure per sfidarli. A quota più bassa, intenti a cacciare, sono comparsi due Nibbi reali.

Durante la settimana hanno iniziato a muoversi anche i limicoli: hanno fatto la loro prima apparizione dell'anno il Combattente, il Totano moro e il Corriere piccolo.

Un tempo, prima che il Pesce siluro invadesse le nostre acque, il Tuffetto era numeroso sul lago della Cassinazza, con molte coppie che vi nidificavano. Nel giro di pochi anni è diventato una specie poco frequente: la presenza del Siluro lo ha spinto a vivere nelle zone marginali, negli stagni e nelle paludi dove l'acqua è meno profonda e dove il grosso predatore – che di un Tuffetto ne fa un boccone – non lo può raggiungere.



Report settimanale del 06 Marzo 2021

E' stata una settimana dai forti contrasti: alcune giornate sono state dominate da una dolce primavera, le nottate e l'intero giorno del sabato sono appartenute all'inverno profondo.

I Germani reali e le Pavoncelle sono molto diminuiti: sentono ormai giunto il tempo di nidificare e si sono dispersi nelle campagne circostanti.

Il numero delle Alzavole varia di giorno in giorno, a seconda dell'arrivo e della ripartenza degli stormi diretti verso le aree di riproduzione del Nord.

La migrazione dei limicoli stenta a partire, quest'anno; il Beccaccino e il Piro-piro culbianco sono le sole due specie che raggiungono la doppia cifra.

In ritardo sono anche le Cicogne bianche: mentre l'anno passato in questa data già avevano deposto le uova, per ora tre delle nostre coppie si limitano a gironzolare attorno ai nidi, mentre della quarta coppia non c'è traccia alcuna.

Dei passeriformi, in questi giorni sono in evidenza le Cesene, con gruppi anche di cento e più, le Ballerine bianche e – proprio in chiusura del periodo – i primi Balestrucci della stagione.

Le osservazioni notevoli consistono in alcune Volpoche che ancora si attardano alla Cassinazza, nel passaggio di piccoli gruppi di Gru e nell'arrivo di qualche Spatola.



La Spatola mostra sempre una diffidenza estrema; anche l'individuo che è quasi sempre presente alla Cassinazza non si è mai abituato alla presenza dell'uomo e prende il volo quando l'osservatore è ancora a grande distanza. Riuscire a fotografarla ha richiesto fortuna e delle condizioni davvero particolari.



REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021



Report settimanale del 13 Marzo 2021

Nel buio che precede l'alba, il coro dei Merli è travolgente; al primo apparire della luce si calma un poco e viene sostenuto dai canti di Pettirossi e Capinere, dalle strida degli Storni e dalle grida e tambureggiamenti dei picchi, ciascuna delle tre specie secondo il suo modo. Ancora più tardi attacca il richiamo ritmato dei Luì piccoli, che sono ritornati in massa e in questo momento sono forse il migratore più abbondante. Al secondo posto di questa classifica si può considerare la Ballerina bianca.

La migrazione è in corso anche per i rallidi, con il Porciglione che si sente e si riesce persino a vedere di frequente; molto più raro è l'incontro con il Voltolino e la Schiribilla.

Dei limicoli, la presenza più evidente è quella del Piro-piro culbianco, con quasi un centinaio di individui, ma quella più gradita è senza dubbio il primo Cavaliere d'Italia dell'anno.

Le partenze hanno esaurito il numero delle Canapiglie e dei Fischioni che avevano svernato alla Cassinazza.

Nel frattempo, dalle corna dei Caprioli si è staccato il "velluto" – quello strato di pelle che le ricopre mentre sono in crescita – e ora che stanno per entrare nella stagione degli amori i maschi duellano tra di loro prendendosi a cornate.



Report settimanale del 20 Marzo 2021

L'inverno ha deciso di farsi sentire anche nel mese di Marzo; nelle mattine di questa settimana le temperature sono scese fin quasi allo zero e il vento da Nord ha battuto le nostre pianure. Nonostante questo, nel pieno rispetto del calendario, sono comparse le prime Rondini e Marzaiole.

Il Piro-piro culbianco resta ancora protagonista della migrazione dei limicoli, affiancato solo da circa venti Combattenti, altrettanti Beccaccini e poco altro, tra cui però spiccano due Pittime reali e sette od otto Cavalieri d'Italia.

A metà della settimana un terribile maltempo si è addensato sulle Alpi. Davanti al fronte della tempesta in arrivo un'Aquila reale ha attraversato il cielo della Cassinazza e subito la Poiana locale si è levata per contrastare il nuovo invasore. Una grande dimostrazione di coraggio da parte della piccola Poiana!

Lo stesso vento che ha spinto l'aquila giù dalle montagne ha costretto alla sosta una famiglia di tre Gru, che si sono fermate per un paio di giorni almeno.

Per la seconda settimana di seguito sono stati in evidenza i rallidi; il più numeroso è senza dubbio il Porciglione. Il Voltolino è molto più difficile da scovare ma una volta che lo si è localizzato si lascia avvicinare e fotografare senza diffidenza, sembra quasi non avere timore dell'uomo e ignorare la presenza.





REPORT SETTIMANALI INVERNO 2021

